

## Sciopero: esistono le alternative

### UIL-FPL Dopo il successo della giornata di protesta online parte la nuova campagna per denunciare sperperi e sprechi

■ La UIL-FPL, Unione Italiana del Lavoro Federazione Poteri Locali, è un'organizzazione sindacale democratica che, prescindendo dalle convinzioni politiche e religiose dei suoi aderenti, associa i lavoratori appartenenti a tutti i ruoli, profili e posizioni funzionali nei settori delle Autonomie Locali, della Sanità e del Terzo Settore. Ne parliamo con il segretario generale, **Giovanni Torluccio**: «Siamo un sindacato libero, laico e riformista che intende comunicare non solo per farsi conoscere, ma anche per raccogliere i pensieri e le opinioni di tutta la cittadinanza». **Torluccio, ci vuole parlare della vostra ultima iniziativa in cui avete sperimentato una innovativa forma di protesta che non solo ha fatto notizia per la sua originalità, ma ha anche registrato un grande successo? «Sappiamo che la manovra**

*finanziaria varata dal Governo avrà degli effetti negativi anche nel pubblico impiego complessivamente inteso, ma come UIL-FPL non riteniamo che sia più percorribile la via dello sciopero come unica soluzione ai problemi che colpiscono i dipendenti pubblici. Abbiamo quindi organizzato lo scorso 14 luglio una giornata di protesta, per indirizzare i tagli necessari sulle vere fonti di sperpero e di spreco, per far pagare gli evasori e per ribadire che il lavoro pubblico è uno strumento per fornire i servizi ai cittadini e non un costo assistenziale. Una giornata per far sentire la voce delle lavoratrici e dei lavori della sanità, delle autonomie locali e del terzo settore che non si è svolta come al solito in piazza, ma via email. Troppo spesso lo sciopero è un atto di protesta che non colpisce i legislatori, re-*

*sponsabili di scelte sbagliate, ma rischia di riversarsi solo sull'utenza, che non deve invece essere penalizzata. Prendiamo, ad esempio, scioperi in ambito sanitario. Interventi chirurgici programmati o visite diagnostiche che potrebbero salvare la vita di un paziente sono di gran lunga più importanti che scioperare».* **Torluccio, quale è stata la partecipazione?** «Abbiamo dimostrato che esistono forme di protesta alternative e anche più incisive dello sciopero. Abbiamo avuto 240.000 mila accessi al nostro sito e abbiamo spedito 3 milioni e 800 mila cartoline on-line, tutte rigorosamente certificate, alle mail di Ministeri, Capigruppo di Senato e Camera e alla Presidenza del Consiglio. In questo modo abbiamo catalizzato l'attenzione sulle problematiche relative al blocco della turn-over all'interno

*della PA che del rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici e al mantenimento della contrattazione decentrata, senza creare disservizi agli utenti e senza gravare sulle tasche dei lavoratori. Tutte le Regioni hanno risposto al nostro appello in maniera esaltante, alcune superando di gran lunga il rapporto numero di iscritti-cartoline inviate. Le adesioni sono venute non solo dai nostri settori lavorativi ma anche da un sorprendente numero di semplici cittadini che hanno voluto così far sentire la loro vicinanza ai lavoratori». **Alla luce di questo successo quali saranno le vostre iniziative future?** «Abbiamo fatto un primo, importante passo per costruire una grande alleanza tra chi lavora per erogare i servizi e chi ne fruisce. Stiamo preparando la nostra seconda campagna. Denunceremo, su segnalazione dei*

*nostri iscritti e di semplici cittadini, qualsiasi spreco e disservizio all'interno degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie. È ora che la politica inizi ad aprire gli occhi e tagliare sulle vere fonti di sperpero e spreco, che continuano ad agevolare gli amici degli amici. Riduzione dei costi della politica, scommettere sulla produttività e come priorità il mantenimento della contrattazione decentrata e la detassazione del salario di secondo livello, sono le proposte che da sempre ci hanno contraddistinto e per le quali continueremo a batterci. Così come riteniamo essenziale che i risparmi derivanti dall'imposizione di equiparare l'età pensionabile delle donne a quella degli uomini nel pubblico impiego, vengano interamente destinati ad aumentare i servizi sociali per la conciliazione dei tempi vita-lavoro e per favorire l'accesso delle don-*

*ne nel mercato del lavoro. Ciò potrebbe essere un'opportunità per compensare la carenza di servizi sociali – a parziale indennizzo della quale, appunto, era stata prevista una più bassa soglia dell'età pensionabile – e per il raddoppiato periodo di tempo che le separa dal pensionamento. Condividiamo le valutazioni della UIL Confederale sulla necessità della manovra finanziaria e riteniamo indispensabile un intervento per rendere la manovra più equa e sopportabile, ripartendo i sacrifici in modo più equilibrato, garantendo un reale recupero dell'evasione fiscale e diminuendo il peso che grava ingiustificatamente sul lavoro pubblico. Il nostro sindacato combatterà in prima linea per riportare la funzionalità, la legalità e l'efficienza all'interno della Pubblica Amministrazione».*

